

OGGETTO: Interrogazione n. 119/2026, a risposta scritta, del Consigliere Ruggeri, concernente "Andamento della Cassa Integrazione nelle Marche nel 2025 e misure regionali di politica industriale".

In merito alla interrogazione in oggetto e in particolare rispetto alla richiesta di sapere:

1. *Quali valutazioni intenda esprimere rispetto al forte aumento della CIG straordinaria per crisi e riorganizzazione;*
2. *Quali azioni concrete di politica industriale la Regione Marche abbia attivato o intenda attivare nel breve periodo per contrastare la crisi strutturale che colpisce l'industria e il terziario;*
3. *Quali interventi specifici siano previsti a sostegno dei settori maggiormente colpiti in particolare legno, vetro, ceramica, cemento, calcestruzzo, meccanica, chimica e commercio al dettaglio;*
4. *Se la Regione intenda rafforzare il confronto con le organizzazioni sindacali e le parti sociali per definire strategie condivise di tutela dell'occupazione e del reddito dei lavoratori;*
5. *Quali misure siano previste per evitare che il ricorso crescente alla CIG straordinaria si traduca in una perdita strutturale di posti di lavoro e in un impoverimento del tessuto produttivo marchigiano;*

si rappresenta quanto segue, per quanto di competenza di questo Dipartimento:

GLI STRUMENTI REGIONALI A SOSTEGNO DEI LAVORATORI IN CRISI

Formazione e riqualificazione – il Fondo ASSIST

ASSIST è un nuovo strumento regionale permanente per supportare e sostenere le aziende marchigiane sopra i 15 dipendenti che versino in situazione di crisi, destinato all'erogazione di politiche per un ricollocamento veloce ed efficace dei lavoratori coinvolti. Possono accedere al Fondo Regionale per le Politiche attive in situazioni di crisi aziendali – "ASSIST" le aziende per le quali sono stati attivati i tavoli di crisi, sia regionali che nazionali e che abbiano concordato con le Parti Sociali progetti di realizzazione di politiche attive a favore dei lavoratori interessati dalla crisi, anche coinvolgendo aziende interessate ad assumere i lavoratori in uscita dall'azienda in crisi. Le principali politiche attive utilizzabili successivamente alla presa in carico, **sono l'accompagnamento al lavoro, la formazione professionale, soprattutto della tipologia formazione continua, le c.d. "work experiences" (tirocini, borse lavoro e di ricerca), gli incentivi all'assunzione e all'auto imprenditorialità, (anche nella tipologia del "Workers Buyout")**. La Regione, per realizzare quanto sopra ha emanato uno specifico avviso pubblico a sportello, per tutte le aziende potenzialmente interessate della presenza di tale opportunità. La modalità di presentazione dei progetti per vedersi finanziate le politiche attive sarà quella del "just in time", di un bando cioè sempre aperto e di approvazione in tempo reale dei progetti che verranno via via presentati. Di questa opportunità hanno già usufruito due grandi realtà aziendali come Elica e Giano Fedrigoni, ed altre aziende hanno mostrato interesse e sono in fase di interlocuzione con la Regione Marche. Per Elica spa la Regione ha stanziato finanziato 1.672.623 euro per attività formative specialistiche legate alla riconversione aziendale che hanno coinvolto 1.052 lavoratori, per un totale di 14.080 ore di formazione. Nel caso di Fedrigoni spa sono stati finanziati interventi per 45.288,00 euro rivolti a 82 addetti per un totale di 416 ore di formazione sempre specialistica per il settore carta.

La ricollocazione collettiva – Il percorso 5 GOL

Gli Avvisi pubblici relativi al Percorso n. 5 GOL sono finanziati dall'Unione Europea – NextGenerationEU e rientrano nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 "Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione". Tali Avvisi intendono individuare i soggetti attuatori per la **progettazione e l'erogazione di interventi di politiche attive del lavoro (PAL) destinati a lavoratori provenienti dalle imprese in crisi** (crisi che coinvolgono più di 10 lavoratori) come previsto dalle linee guida regionali per il Percorso 5 – "Ricollocazione collettiva" (DGR 910/25 e DGR 1147/25). Soggetti che possono presentare domanda sono le APL (Agenzie per il lavoro) già individuate e autorizzate per l'attuazione del Piano Attuativo Regionale Marche del Programma GOL. Dopo che il Centro per l'impiego avrà avviato la presa in carico dei lavoratori interessati dalla procedura di CIGS, attraverso puntuale

profilazione quantitativa e qualitativa riportata nel Patto di servizio personalizzato (PSP), e li avrà informati sull'eventuale possibilità ed opportunità di accedere, per il proprio tramite, al percorso info-orientativo-formativo denominato **'Bussola digitale Regione Marche'**, utile a meglio definire l'obiettivo professionale di ciascuno di essi, potranno essere erogati, se del caso, i servizi di politiche attive di carattere specialistico ovvero:

- Orientamento specialistico (LEP E);
- Attività di accompagnamento al lavoro (LEP F1);
- Formazione per corsi di aggiornamento (upskilling) o di riqualificazione (reskilling);
- Individuazione delle opportunità occupazionali e supporto all'incrocio D/O (LEP F3);
- Accompagnamento all'avvio di impresa/autoimpiego per i lavoratori interessati ad intraprendere percorsi imprenditoriali (LEP O);
- Tirocinio extra curriculare per l'inserimento lavorativo (LEP F2).

Di questo strumento stanno usufruendo tutte le aziende con cigs particolare (22 bis, cessazione, aree di crisi). Al momento abbiamo 7 imprese che sono nelle condizioni di utilizzare tale strumento. Di queste 3 lo hanno già attivato e i progetti ivi previsti sono in corso di realizzazione coinvolgendo circa 60 persone con un costo, attraverso un finanziamento regionale dedicato di circa 150.000 euro per orientamento, politiche attive e formazione specifica. Le altre sono in attesa della definizione del soggetto attuatore che deve essere individuato a seguito di apposita procedura regionale e nel complesso coinvolgeranno circa 150 lavoratori su quattro crisi aziendali. Va considerato che il Percorso 5 è attivo dalla fine del 2025, quindi le attività stanno concretamente trovando attuazione proprio in questi mesi, mentre Assist sono già alcuni anni che è stato implementato come strumento regionale.

I TAVOLI DI CONCERTAZIONE E PROGRAMMAZIONE REGIONALI CON LE PARTI SOCIALI

Nella Regione Marche da sempre è evidente la volontà di un forte coinvolgimento delle parti sociali e degli attori socioeconomici nell'attività programmatica e regolativa territoriale. Questo trova una sua concreta definizione ad esempio nella **Commissione Regionale del Lavoro (CRL) istituita dalla Regione Marche con L.R. 2/05 Art. 6** quale *"sede di concertazione per la proposta, valutazione e verifica delle linee programmatiche e delle politiche attive del lavoro di competenza regionale"*. La CRL esprime pareri obbligatori sul piano regionale e programma annuale, nonché sulle modalità di attuazione degli interventi presenti alle politiche attive del lavoro. Tale organismo riveste un ruolo centrale anche per quanto concerne gli esiti del lavoro svolto sui territori dai c.d Patti territoriali (vedasi di seguito).

Anche tra gli obiettivi del **Programma GOL** risulta essenziale il coinvolgimento delle imprese e del territorio anche attraverso la sperimentazione dei patti territoriali finalizzati ad orientare al meglio le scelte di programmazione in sede locale degli interventi sulle competenze dei lavoratori. Nelle Marche sono stati realizzati i c.d **Patti Territoriali**, definiti nel Programma GOL come *"accordi quadro tra il Ministero e la Regione volti all'ottimizzazione, in specifici settori o filiere produttive territorialmente localizzate, del rapporto tra i sistemi del lavoro, dell'istruzione e formazione e dell'imprenditoria per garantire opportunità occupazionali e il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze delle imprese anche in relazione ai processi di innovazione, riconversione e trasformazione industriale"*.

I Patti individuano i settori e le filiere produttive scelti dalla Regione sulla base di considerazioni legate alla necessità di intervento in situazioni di criticità ma anche rispetto agli ambiti che mostrano maggiore vivacità nella ripresa e che offrono promettenti opportunità occupazionali. Nella declinazione regionale dei Patti territoriali la Regione Marche ha previsto l'istituzione di **cinque tavoli di dimensione provinciale**, fatta salva la possibilità di attivare tavoli straordinari di dimensione interprovinciale in base alle similitudini dei sistemi locali del lavoro.

Gli esiti dell'attività dei cinque tavoli territoriali **vengono comunicati con cadenza trimestrale alla Commissione Regionale Lavoro (art.6, L.R. 02/2005) al fine di creare un percorso ed un flusso costante di informazioni dai territori ai soggetti decisori regionali**. La Commissione Regionale Lavoro (CRL), ha quindi il compito di valutare, indirizzare e condividere le ipotesi di lavoro identificate ed il percorso di

declinazione delle stesse in programmi operativi territoriali, in coerenza con i piani di sviluppo e di crescita del mercato del lavoro regionale.

Altro caso di successo in termini di concertazione con le parti sociali che porta alla definizione di una programmazione degli interventi formativi la più in linea possibile con quanto richiesto dal mercato del lavoro, è rappresentato dal Comitato IFTS, istituito con **D.G.R. n.365 del 26/02/2002 recante “Costituzione comitato regionale di istruzione formazione tecnica superiore”**. L’art.11, c.2, del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 prevede infatti, tra l’altro, che l’offerta formativa regionale di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) sia oggetto di concertazione istituzionale nonché di confronto con le parti sociali, anche attraverso la valorizzazione dei Comitati regionali per l’IFTS.

INTERVENTI SPECIFICI A SOSTEGNO DEI SETTORI: LA CIG IN DEROGA PER LA MODA

I dati in nostro possesso ci mostrano un quadro di generale sofferenza del settore manifatturiero ancora persistente, sia in termini di ricorso agli ammortizzatori sociali che di attivazione delle procedure di licenziamento, in particolare nel comparto della moda (tessile, abbigliamento e calzature) anche se non solo (in pari difficoltà è infatti anche la meccanica). Su questo ambito specifico nel recente passato abbiamo condiviso una battaglia comune che, sulla scorta di quanto rappresentatoci dalle Categorie negli incontri sui nostri territori e confermato dai dati in nostro possesso, ci ha portato al confronto con la Ministra del Lavoro Elvira Calderone con delle solide argomentazioni.

Questo comune lavoro è stato coronato dal successo e, forse contro ogni previsione, siamo rapidamente giunti all’approvazione di una **cassa integrazione cassa integrazione in deroga in favore delle imprese dell’industria e dell’artigianato appartenenti ai settori tessile, abbigliamento, calzaturiero e conciario** già introdotto dal D.L. n. 160/2024 fino al 31.12.2024 e prorogato fino al 31.01.2025 dalla Legge n. 199/2024 e poi con il Decreto Legge n. 26 giugno 2025, n. 92 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 26 giugno 2025), fino al 31 dicembre 2025.

LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI: IL RUOLO DELL’ ORML

Oltre gli interventi emergenziali e di supporto alle imprese e ai lavoratori in difficoltà, è fondamentale anche dotarsi di misure che possano **sostenere e accompagnare il cambiamento** verso nuovi settori produttivi innovativi e aiutare lo sviluppo della competitività delle imprese e del capitale umano.

Per quanto riguarda l’**analisi del fabbisogno**, nelle Marche esiste l’Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, istituito con la L.R. n.38/1998, struttura stabile e con personale dedicato che da anni fornisce statistiche e analisi sull’andamento del mercato del lavoro nelle Marche e documentazione di approfondimento su aspetti specifici del lavoro e della formazione.

Questo strumento oggi diventa ancora più strategico, per questo è stato previsto il potenziamento delle attività dell’Osservatorio del Mercato del Lavoro della Regione, attraverso l’implementazione di un’attività di analisi e monitoraggio delle dinamiche del mercato del lavoro, di monitoraggio delle politiche attive del lavoro e della formazione attuate su scala regionale e lo sviluppo di un’indagine previsionale sui fabbisogni occupazionali e professionali della Regione Marche. L’obiettivo è quello di diffondere – al pubblico, ai decisori politici, alle imprese e a tutti gli stakeholders coinvolti – i dati e le analisi relativi ai fenomeni in atto nel mondo del lavoro, alle politiche e ai servizi offerti e di integrare le analisi esistenti **con modelli interpretativi e previsionali sull’evoluzione del mercato del lavoro regionale e sulle dinamiche occupazionali**. La finalità è:

- Supportare le attività di analisi dei dati sul mercato del lavoro a livello territoriale e nazionale.
- Rafforzare la capacità di interpretazione delle dinamiche occupazionali e socio-economiche.
- Ottimizzare il processo di raccolta e analisi dei dati, nonché il loro trattamento statistico.
- Ampliare il raggio di monitoraggio per garantire una copertura più completa e puntuale delle dinamiche del mercato del lavoro e delle politiche attive del lavoro e della formazione attuate.
- Analizzare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro e realizzare un’attività di ricerca di natura prospettica sui fabbisogni occupazionali e professionali, in grado di stimare, in un arco temporale di medio-lungo periodo, l’evoluzione dell’offerta di lavoro.

- Consolidare e sviluppare il sistema di monitoraggio interno delle politiche attive del lavoro e della formazione.
- Analizzare i servizi offerti dai Centri per l'impiego della Regione e la soddisfazione degli utenti.
- Supportare l'adozione di strumenti di data visualization avanzati per migliorare la diffusione e comunicazione dei dati

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PER VALORIZZARE LE ESPERIENZE

Accanto a questi strumenti la Regione Marche si è dotata di una norma regionale che ha istituito il sistema delle certificazioni delle competenze sul nostro territorio, con l'obiettivo di **valorizzare le esperienze lavorative e formative acquisite in qualsiasi contesto e di metterle in trasparenza al fine di renderle spendibili nel mercato del lavoro e di favorire l'occupabilità delle persone**. L'implementazione del Sistema Regionale delle Competenze (SRC) – in corso di definizione - della Regione Marche si inserisce in un percorso normativo regionale che riconosce nella individuazione, validazione e certificazione delle competenze apprese in contesti non formali e informali un fondamentale diritto di cittadinanza e uno strumento imprescindibile per l'apprendimento permanente, in linea con le normative e gli standard Nazionali.

Il Sistema delle competenze della Regione Marche è finalizzato a consentire a tutte le persone, interessate ed in possesso di requisiti specifici, di vedere riconosciute le competenze che hanno acquisito nei diversi contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Il servizio IVC si rivolge alle persone che dimostrino o auto dichiarino di aver maturato esperienze in contesti lavorativi, professionali, formativi ed in contesti di vita sociale, del volontariato, della famiglia e che esprimono formale richiesta di accesso al servizio. Viene attivato su richiesta dell'interessato ed è finalizzato al riconoscimento delle competenze della persona attraverso una ricostruzione ed una valutazione delle esperienze acquisite nei diversi ambiti (Certificato di messa in trasparenza e Certificato di validazione). Le esperienze devono essere adeguate e pertinenti ad una o più qualificazioni ricomprese nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

CONSIDERAZIONI FINALI

La Regione Marche sta attraversando da alcuni anni una fase complessa di trasformazione dal punto di vista produttivo ed industriale ed è per questo che ci siamo dotati di strumenti specifici per fronteggiare le crisi aziendali attraverso l'erogazione di percorsi di formazione e riqualificazione oltre che di ricollocazione collettiva. Contestualmente però si assiste anche ad una serie di esperienze imprenditoriali di successo ed in crescita, che vanno accompagnate con politiche di sostegno agli investimenti e all'internazionalizzazione. Su questi fronti la Regione Marche è attiva da tempo con gli interventi specifici gestiti dal competente Dipartimento. Per quanto di competenza di questo Dipartimento invece l'obiettivo a cui tendere è quello di una formazione e di politiche attive sempre più mirate e personalizzate rispetto al fabbisogno delle imprese, grazie a strumenti predittivi e di analisi messi in campo dall'Osservatorio del mercato del lavoro o quelli di valorizzazione delle competenze professionali messe in trasparenza attraverso l'implementazione del sistema della certificazione IVC.

ad integrazione della nota già predisposta dalla Direzione Lavoro, si trasmette per quanto di competenza la risposta alla interrogazione n. 119 della consigliera Ruggeri.

Risposta Interrogazione n.119/2026 della Consigliera Marta Ruggeri

La Giunta regionale, in una fase di forti difficoltà generali per l'industria a livello nazionale ed europeo, e in considerazione della crisi industriale che ha colpito le Marche del decennio passato e degli effetti della pandemia, ha già attivato una strategia di contrasto e rilancio del sistema industriale.

Con il PR FESR 2021-27 sono stati attivati:

- interventi per il sostegno agli investimenti, sia per investimenti di rilevante impatto occupazionale, sia per le imprese minori, rivolti sia all'espansione produttiva che all'ammodernamento tecnologico per circa 80 milioni di euro;
- interventi per sostenere la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle imprese e l'avvio di nuove start up innovative per circa 120 milioni di euro;
- interventi per il credito alle imprese per circa 35 milioni di euro a cui vanno aggiunte le risorse rientranti da fondi rotativi che sono state già rimesse in campo, con l'attivazione di oltre 300 milioni di prestiti bancari;
- è stato dato sostegno per la promozione all'estero dei nostri prodotti e all'internazionalizzazione per circa 25 milioni euro.

Questi interventi hanno dato sicuramente un sostegno alla tenuta e in diversi casi al rilancio di imprese e comparti produttivi della nostra regione, i cui effetti potranno manifestarsi ora, ad investimenti ormai realizzati o in via di realizzazione.

Certamente, la situazione va seguita e la tenuta del sistema industriale, in una regione come le Marche, con la sua struttura economica, è fondamentale. A questo scopo, in risposta alla interrogazione, è stata recentemente approvata una legge di riordino della strumentazione di politica industriale, che definisce le finalità, gli ambiti e i criteri a cui ispirare le azioni future in materia di politica industriale. La stessa legge ha previsto l'istituzione di un **Tavolo regionale per la politica industriale** a cui partecipano le organizzazioni imprenditoriali e le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, per un confronto permanente sulla situazione dell'industria, sulle problematiche più rilevanti e sulle possibili strategie e azioni da mettere in campo, compatibilmente con i programmi e i finanziamenti utilizzabili.

Non dobbiamo dimenticare l'inserimento della nostra regione nella ZES Unica del Mezzogiorno, insieme all'Umbria. Si tratta di una opportunità importante per facilitare ulteriormente gli investimenti, soprattutto nelle aree più fragili, già inserite nella carta degli aiuti (Art.107.3.c del trattato UE). In queste aree ci saranno aiuti fiscali per le imprese che investono in espansioni produttive (si sta studiando la possibilità di estendere tali aree per la prossima programmazione. Ma su tutto il territorio regionale opererà il sostegno alla nuova occupazione con gli aiuti contributivi e la procedura semplificata per le autorizzazioni ai nuovi insediamenti produttivi.

La ZES rappresenta uno strumento che consentirà alla regione di mantenere attivo il sostegno agli investimenti produttivi a scavalco tra la programmazione europea 2021-27 e quella futura 2028-34. Oltre a questo la Giunta ha già attivato strumenti creditizi per facilitare l'accesso al credito finalizzato agli investimenti. È stata attivata la Sezione Speciale Marche presso il Fondo Centrale di Garanzia di Mediocredito Centrale, per aumentare il livello di copertura assicurativa dei prestiti bancari per le PMI. È stata attivata una linea di credito agevolato con la Banca Europea degli Investimenti, veicolata dalle banche di credito cooperativo. Questi due interventi hanno un potenziale di attivazione di 400 milioni di prestiti bancari.

Il credito è la leva fondamentale per promuovere gli investimenti in un sistema di PMI come quello marchigiano. Altri strumenti creditizi e finanziari sono nel frattempo allo studio.

L'obiettivo è quello di mantenere dinamico un sistema fondato sulla imprenditorialità e contemporaneamente favorirne il consolidamento strutturale, di spingerlo verso un impegno sempre maggiore nell'innovazione e nella diversificazione produttiva, di miglioramento delle competenze al fine di aumentare il radicamento delle imprese sul territorio anche dopo la cessione a gruppi industriali di origine internazionale.